

5 pubblici sul 126
17/12/2024



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA PER LA SARDEGNA

Area IV – programmazione, monitoraggio e coordinamento

48125 13/12/25
CA
13



Ai Sig.ri Presidenti
dei TRIBUNALI DI SORVEGLIANZA

CAGLIARI
SASSARI

Oggetto: Servizio civile nell'esecuzione penale esterna – 2025/2026

progetto nazionale **"I.N.T.E.G.R.A** – Iniziative di Trattamento ed Empowerment per Generare Responsabilità e Attivazione" – U.I.E.P.E. Cagliari

Per la massima pubblicizzazione, si comunica che è online sul sito del Ministero per lo sport e i giovani, l'avviso per partecipare al progetto "I.N.T.E.G.R.A – Iniziative di Trattamento ed Empowerment per Generare Responsabilità e Attivazione".

L'iniziativa progettuale, che ad ogni buon fine si allega, si iscrive nell'ambito del bando di servizio civile universale - pubblicato il 18 dicembre 2024 dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento per le Politiche giovanili e servizio civile universale - consultabile al seguente link:

<https://www.politichegiovani.gov.it/comunicazione/avvisi-e-bandi-servizio-civile-bandi-di-selezione-volontari/bando-ordinario-2024>

Il progetto "INTEGRA" prevede l'impiego di 110 operatori volontari presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) sparsi sul territorio nazionale; l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) di Cagliari selezionerà nei prossimi mesi e impiegherà in servizio n. 4 operatori volontari per 12 mesi.

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere presentate entro le 14.00 del 18 febbraio 2025 esclusivamente sulla piattaforma Domanda On Line (DOL) raggiungibile tramite pc, tablet e smartphone all'indirizzo di posta elettronica: <https://domandaonline.serviziocivile.it/>

Gli aspiranti volontari devono essere cittadini italiani, europei o stranieri con permesso di soggiorno di età compresa tra i 18 e i 28 anni e non devono aver riportato condanne. L'accesso alla piattaforma per i cittadini italiani residenti in Italia o all'estero deve avvenire esclusivamente con SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale. I cittadini appartenenti ad altri Paesi dell'Unione Europea o extra Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia, potranno accedere alla piattaforma attraverso apposite credenziali da richiedere al Dipartimento per le politiche giovanili e del servizio civile universale.

Ai giovani selezionati, che saranno poi avviati al servizio civile, è riconosciuto un assegno mensile pari a € 507,30 a fronte di un impegno settimanale massimo di 25 ore per 12 mesi.

Al fine di acquisire un congruo numero di candidature, si chiede di voler attivare ogni iniziativa idonea a garantire la più ampia diffusione dell'iniziativa.

Si ringrazia per la preziosa e cortese collaborazione e si porgono cordiali saluti.

Il Direttore
Guiglielmo Saeco

\m.c.

Via Peretti n. 1 Cagliari --- tel.07053721 --- email: uepe.cagliari@giustizia.it --- PEC: prot.uepe.cagliari@giustiziacerit.it

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*
Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova SU 00301

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*
IN.T.E.G.R.A.: INiziative di Trattamento ed Empowerment per Generare Responsabilità e Attivazione.
- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Nell'ambito del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della Giustizia, la Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova svolge funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività degli uffici territoriali competenti in materia di esecuzione penale esterna (UEPE).

Gli UEPE provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed intervengono sull'esecuzione delle sanzioni penali non detentive e delle misure alternative alla detenzione rivolte agli adulti; propongono alla magistratura il programma di trattamento da applicare e ne verificano la corretta esecuzione (affidamento in prova al servizio sociale, semilibertà, detenzione domiciliare, sanzioni e pene sostitutive, messa alla prova, misure di sicurezza). Svolgono attività di sostegno dei detenuti domiciliari e attività di consulenza agli istituti penitenziari per favorire il buon esito del trattamento penitenziario.

Negli ultimi anni gli UEPE sono stati interessati da un processo di rinnovamento e riorganizzazione resosi necessario a seguito del potenziamento del ricorso a sanzioni penali diverse dalla detenzione. Tali percorsi, pur mantenendo la natura sanzionatoria, sono in grado di sostenere il reinserimento sociale e, allo stesso tempo, di rafforzare la dimensione riparativa della giustizia penale e il coinvolgimento della comunità.

Il paradigma della giustizia di comunità si estrinseca, pertanto, nell'azione congiunta di soggetti pubblici e privati del territorio per il consolidamento della rete e l'ottimizzazione delle risorse al fine di ampliare l'accesso alle misure penali di comunità, rimuovendo gli eventuali ostacoli, e, al tempo stesso, rafforzando la pregnanza trattamentale dei percorsi per contribuire, oltreché all'inclusione, alla sicurezza e al benessere sociale della comunità.

Di seguito vengono indicate la sede e le articolazioni territoriali coinvolte dal presente progetto (60 per un totale di 110 volontari).

REGIONI	Ufficio	Numero volontari
LAZIO, ABRUZZO, MOLISE	DGEPEMAP Roma	4
	UIEPE ROMA	4
	UDEPE PESCARA	1
CAMPANIA	UIEPE NAPOLI	4
	UDEPE SALERNO	3
	ULEPE CASERTA	2
	ULEPE BENEVENTO	1

	ULEPE AVELLINO	1
PUGLIA, BASILICATA	ULEPE BARI UDEPE LECCE ULEPE BRINDISI ULEPE TARANTO ULEPE FOGGLIA	4 2 1 2 1
CALABRIA	ULEPE CATANZARO UDEPE REGGIO CALABRIA ULEPE COSENZA ULEPE CROTONE	4 1 1 1
SICILIA	ULEPE PALERMO UDEPE CATANIA UDEPE CALTANISSETTA ULEPE MESSINA ULEPE SIRACUSA ULEPE AGRIGENTO ULEPE TRAPANI	4 1 2 1 1 1 1
SARDEGNA	ULEPE CAGLIARI	4
TOSCANA, UMBRIA	ULEPE FIRENZE UDEPE PISA SEZIONE DISTACCATA LUCCA ULEPE LIVORNO	4 1 1 1
EMILIA-ROMAGNA, MARCHE	ULEPE BOLOGNA UDEPE REGGIO EMILIA ULEPE MODENA ULEPE FORLI'-CESENA SEZIONE DISTACCATA RIMINI ULEPE MACERATA	4 2 1 1 1 1
VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO	ULEPE VENEZIA SEZIONE DISTACCATA VICENZA UDEPE TRENTO UDEPE TRIESTE SEZIONE DISTACCATA GORIZIA ULEPE TREVISO ULEPE PADOVA ULEPE BOLZANO ULEPE UDINE	4 1 1 2 1 1 1 2 1
LOMBARDIA	ULEPE MILANO UDEPE BRESCIA ULEPE BERGAMO ULEPE MANTOVA SEZIONE DISTACCATA CREMONA ULEPE PAVIA ULEPE VARESE	4 2 1 1 1 1 1
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA	ULEPE TORINO UDEPE GENOVA ULEPE CUNEO ULEPE IMPERIA ULEPE VERCELLI ULEPE NOVARA ULEPE MASSA SEZIONE DISTACCATA LA SPEZIA ULEPE SAVONA	4 3 2 1 1 1 1 1 2
	TOTALE	110

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE

1. Settore della *probation* giudiziaria: messa alla prova, lavori di pubblica utilità

L'incremento quantitativo delle misure e sanzioni di comunità, con particolare riferimento al lavoro di pubblica utilità (LPU), si scontra con le difficoltà di reperire enti che accolgano le prestazioni degli imputati e dei condannati, allungando, anche significativamente, i tempi dei procedimenti e ostacolando, altresì, l'accesso a tali percorsi, soprattutto per coloro che presentano condizioni di particolare fragilità. Occorre coinvolgere nuove risorse e competenze sia nell'ampliamento e nella diversificazione degli enti, sia nel supporto all'utenza nella ricerca degli enti effettivamente disponibili ad accogliere il LPU e nell'individuazione accurata delle attività da far svolgere in concreto, per assolvere una funzione riparatoria nei confronti della collettività e tenere in considerazione le attitudini e le competenze del soggetto imputato o condannato, con adeguata attività di matching.

2. Settore della *probation* penitenziaria: detenzione domiciliare

Gli obiettivi programmatici prevedono il miglioramento e l'incremento delle opportunità trattamentali, in collaborazione con i sistemi territoriali di welfare e di volontariato, verso una sempre maggiore individualizzazione dei percorsi. In particolare, si prevede di potenziare gli interventi relativi alla detenzione domiciliare (sia quale misura alternativa, che come pena sostitutiva). A tal fine, si intende effettuare una rilevazione dei bisogni dei soggetti che, in ragione delle limitazioni subite e/o di particolari fragilità socio-sanitarie, non sempre sono nella condizione di accedere al sistema dei servizi o di esprimere per sé e per il proprio nucleo familiare una appropriata richiesta di intervento.

3. Giustizia di comunità e promozione del volontariato

Il volontariato può costituire una risorsa fondamentale, in grado di veicolare all'interno e all'esterno degli UEPE capacità, competenze e conoscenza dei territori utili alla programmazione, realizzazione e integrazione dei servizi. I Centri per la giustizia di comunità, che saranno realizzati nel 2025 nell'ambito del progetto Virgilio¹, costituiscono una concreta prospettiva per l'impiego proficuo dei volontari che potranno favorire, oltreché le attività già sopra descritte, l'organizzazione di eventi e di occasioni di animazione delle comunità, contribuendo al benessere e alla coesione sociale.

INDICATORI (SITUAZIONE *EX ANTE*):

1. Per quanto concerne il settore della *probation* giudiziaria, i dati quantitativi contenuti nella tabella A evidenziano una doppia velocità: una elevata in relazione al numero delle (nuove) richieste di messa alla prova pervenute nell'anno e l'altra decisamente più ridotta, con cui nello stesso arco temporale il sistema "filtra" e mette in esecuzione le misure di messa alla prova che prevedono obbligatoriamente lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Per quanto attiene al dato qualitativo, allo stato, è necessario potenziare presso degli Uffici territoriali le attività di supporto alla ricerca degli enti disponibili ad accogliere il lavoro di pubblica utilità.

¹ Il progetto Virgilio è un'azione nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 del Ministero della Giustizia. Il progetto intende sviluppare un modello integrato di intervento sul territorio, per l'orientamento e l'accompagnamento a percorsi educativi, opportunità lavorative, formative e abitative e ai servizi di assistenza, al fine di consentire l'accesso alle misure di comunità e l'uscita dal sistema penale in condizioni di sicurezza. L'azione prevede: la costituzione di: una rete di sportelli multiservizi, collegati alle agenzie territoriali istituzionalmente deputate; luoghi di residenzialità assistita e temporanea idonee a ospitare persone in misura penale prive di soluzione abitativa; hub per l'abbinamento e il sostegno nell'inserimento delle persone destinatarie di misure penali; centri per l'assistenza alle vittime di reato; servizi di volontariato di giustizia di comunità; iniziative di animazione sociale e culturale, per rivitalizzare luoghi in particolare difficoltà e colpiti da fenomeni di microcriminalità; iniziative di tutela del patrimonio ambientale, artistico e naturale, mediante l'apporto di volontariato da parte delle persone in misura penale.

Tabella A

	n. richieste di messa alla prova	n. messe alla prova	n. richieste pene sostitutive	n. LPU sostitutivi
Pervenuti nell'anno 2023 (dato di flusso)	63.067	55.558	2.150	1.747

2. Per quanto attiene al settore della **probation penitenziaria**, con particolare riferimento ai soggetti in detenzione domiciliare (sia quale misura alternativa che come pena sostitutiva), in ragione del carattere contenitivo della misura, l'esecuzione è affidata per lo più ai controlli delle forze di polizia. Le recenti attribuzioni agli UEPE in materia di certificazione della condizione di svantaggio dei soggetti ammessi alle misure alternative pongono in risalto la necessità di adottare adeguate strategie di analisi dei bisogni al fine di attivare, laddove opportuno e ove ciò non fosse ancora accaduto, la rete dei servizi territoriali. Tale ricognizione, inevitabilmente, consentirà, altresì, di mettere in atto strategie trattamentali alla luce delle specifiche necessità che la rilevazione farà emergere.

Tabella B

	n. detenzioni domiciliari
Anno 2023	24.830

3. L'efficacia del paradigma della giustizia di comunità dipende dalla capacità del sistema di creare connessioni, coinvolgimento e inclusione. La coesione sociale non è una tensione spontanea ma è funzione di un impegno sinergico di molti soggetti che, singoli o associati, può aumentare il benessere della comunità. In cui le persone interessate dalle misure penali di comunità non sono solo (o non sono tanto) "il problema" ma anche risorsa e occasione per costruire confronti, dialoghi e opportunità a favore dei contesti territoriali. Questo richiede un maggiore coinvolgimento dei volontari nell'attività degli UEPE e un maggiore investimento in attività di animazione territoriale che, nell'ambito delle progettualità in corso di implementazione, potranno crescere significativamente.

Tabella C

	n. volontari presso gli UEPE	
	Volontari ex art. 78 OP	Volontari servizio civile universale
Al 30/6/2023	154	105

3.2) Destinatari del progetto (*)

1. I soggetti destinatari di misure e sanzioni penali di comunità, con particolare riferimento al settore della *probation* giudiziaria e alla detenzione domiciliare;
2. Enti pubblici e del terzo settore
3. Cittadinanza a cui verranno rivolte attività di sensibilizzazione/formazione e di animazione territoriale

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO

L'iniziativa progettuale si iscrive negli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU richiamati nel programma, con particolare riferimento a quanto delineato al punto 11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, nonché al punto 16: pace, giustizia e istituzioni forti e all'ambito di azione e) Crescita della resilienza delle comunità.

Il paradigma della giustizia di comunità è un approccio che persegue la sicurezza della collettività attraverso la partecipazione attiva e responsabile ai percorsi di trattamento da parte dell'utenza e, al tempo stesso, il coinvolgimento dei diversi attori sociali, siano essi singoli o associati, di natura pubblica e privata.

Il progetto, attraverso il coinvolgimento dei volontari di servizio civile, intende incrementare la partecipazione attiva della comunità al sistema delle misure penali non detentive, attraverso l'attivazione di servizi innovativi e integrati con le reti territoriali e la promozione di eventi di animazione territoriale a favore delle persone interessate da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e della comunità stessa.

Nello specifico, tali obiettivi si sostanziano nel:

1) potenziamento della capacità del sistema di accogliere le prestazioni di pubblica utilità quale azione di restituzione alla collettività da parte degli autori di reato e, al tempo stesso, di integrazione e coesione sociale.

L'efficacia del paradigma della giustizia di comunità deve, altresì, prevedere:

2) il miglioramento delle strategie di intervento che, nell'ottica dell'individualizzazione dei percorsi, presuppongono adeguate azioni di analisi dei bisogni dell'utenza, per riconnettere i portatori di specifiche necessità alla rete dei servizi territoriali, con particolare riferimento alle fasce di utenza più deboli e marginali.

Il progetto intende, altresì, favorire:

3) lo sviluppo della coesione sociale e della cittadinanza attiva attraverso maggiori sinergie con il volontariato. A partire dal coinvolgimento dei giovani volontari del Servizio civile, si intende favorire la partecipazione di volontari singoli o associati, anche attraverso l'organizzazione di percorsi formativi specifici e/o all'organizzazione di eventi di animazione territoriale per favorire la sensibilizzazione al paradigma della giustizia di comunità.

INDICATORI (SITUAZIONE A FINE PROGETTO)

1. **Probation giudiziaria:** con l'azione progettuale si intende supportare la ricerca dei posti disponibili presso gli enti convenzionati per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità per almeno il **10% dei richiedenti**. Gli effetti di tale azione avranno un impatto sia sui tempi di lavorazione delle richieste, diminuendo il numero di rinvii delle udienze presso i Tribunali ordinari, sia sull'accuratezza del "matching" tra le competenze e la situazione socio-familiare del soggetto e la disponibilità e le caratteristiche dell'ente che accoglierà la prestazione di pubblica utilità.
2. **Probation penitenziaria:** si prevede l'elaborazione e la somministrazione di un questionario per il rilevamento dei bisogni socio-assistenziali e trattamentali ad almeno **n. 8.000 soggetti**.
3. **Giustizia di comunità:** con l'azione progettuale si intende **incrementare** il numero dei volontari ex art. 78 OP, nonché il numero dei volontari del servizio civile universale e delle **collaborazioni con le organizzazioni di volontariato nella misura minima del 5%**. Si

intende, inoltre, realizzare almeno n. 1 evento di animazione territoriale per ciascun ambito distrettuale, corrispondente ad estensioni territoriali pluriprovinciali.

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

1. **Probation giudiziaria:**

- ampliare il numero delle convenzioni nazionali per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità (1.1. DGEPEMAP);
- sensibilizzare nuovi enti al fine di aumentare il numero delle convenzioni e favorire la diversificazione delle attività di pubblica utilità (1.2. UEPE);
- supportare la ricerca di enti disponibili ad accogliere lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità (1.3. UEPE).

2. **Probation penitenziaria:**

- elaborare questionari per il rilevamento dei bisogni socioassistenziali e trattamentali (2.1. DGEPEMAP);
- rilevare i bisogni socioassistenziali e trattamentali al fine di favorire la collaborazione e l'integrazione con i servizi territoriali (2.2. UEPE);
- analizzare gli esiti delle rilevazioni territoriali dei bisogni (2.3. DGEPEMAP);
- elaborare report degli esiti delle rilevazioni e diffusione (2.4. DGEPEMAP).

3. **Giustizia di comunità:**

- elaborare iniziative progettuali sul territorio nazionale a favore degli Uffici di esecuzione penale esterna (3.1. DGEPEMAP);
- monitorare le azioni progettuali realizzate (3.2. DGEPEMAP);
- organizzare servizi informativi all'utenza e agli altri portatori di interesse (3.3. UEPE);
- ampliare l'offerta di attività trattamentali a favore dell'utenza (3.4. UEPE);
- promuovere percorsi di cittadinanza attiva e di animazione territoriale (3.5. UEPE).

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)*

Obiettivo	Attività	MESI												
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	
1. Potenziamento della capacità del sistema di accogliere le prestazioni di pubblica utilità	1.1. Ricercare nuovi enti disponibili alla sottoscrizione di convenzioni nazionali per il lavoro di pubblica utilità	formazione	formazione											
	1.2. Sensibilizzare nuovi enti per l'ampliamento dei posti disponibili per LPU a livello locale	formazione	formazione											

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

DGEPEMAP:

1. **Probation giudiziaria:**

- contribuire alla ricerca di nuovi enti disponibili al convenzionamento e alla sottoscrizione di Protocolli con il Ministero della Giustizia per il lavoro di pubblica utilità

2. **Probation penitenziaria:**

- collaborare all'elaborazione dei questionari per la rilevazione dei bisogni assistenziali e trattamentali, in collaborazione con gli UEPE;
- partecipare all'analisi delle rilevazioni territoriali dei bisogni;
- contribuire all'elaborazione del report sugli esiti delle rilevazioni e diffusione (DGEPEMAP).

3. **Giustizia di comunità:**

- cooperare all'elaborazione di iniziative progettuali sul territorio nazionale a favore degli Uffici territoriali;
- contribuire al monitoraggio delle azioni progettuali realizzate.

UEPE:

1. **Probation giudiziaria:**

- contribuire al supporto dell'utenza nella ricerca di enti disponibili ad accogliere lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità;
- cooperare alla sensibilizzazione degli enti potenzialmente interessati per l'ampliamento del numero delle convenzioni locali e la diversificazione delle attività.

2. **Probation penitenziaria:**

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socioassistenziali trattamentali delle persone in detenzione domiciliare per l'integrazione con i servizi territoriali.

3. **Giustizia di comunità:**

- supportare l'organizzazione di servizi informativi all'utenza e agli altri portatori di interesse;
- contribuire all'ampliamento dell'offerta trattamentale a favore dell'utenza;
- collaborare alla promozione di percorsi di cittadinanza attiva e di animazione territoriale.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

SEDE	RISORSE UMANE	TOTALE
DGEPEMAP Sede centrale	Direttore generale, n. 2 dirigenti, n. 2 funzionari della professionalità di servizio sociale, n. 1 operatore amministrativo, n. 1 unità di Polizia penitenziaria, n. 1 esperto informatico, n. 1 OLP, n. 1 funzionario contabile	10

UEPE	Per ciascuna articolazione territoriale (n. 59): n. 1 direttore, n. 1 OLP, n. 1 responsabile area Misure e sanzioni di comunità, n. 1 referente locale per il lavoro di pubblica utilità, n. 1 referente locale per i rapporti con il volontariato, n. 1 funzionario amministrativo, n. 2 funzionari della professionalità di servizio sociale e/o della professionalità pedagogica, n. 1 unità di Polizia penitenziaria	9
------	---	---

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

Per l'attuazione del progetto saranno necessarie le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- postazioni di lavoro attrezzate con personal computer e telefono;
- account di posta elettronica istituzionale;
- accesso alla rete;
- accesso al pacchetto *Microsoft Office 365*;
- accesso agli applicativi in uso all'ufficio;
- stampante/scanner;
- videoproiettore;
- materiale di cancelleria varia;
- locali per l'organizzazione di riunioni, incontri, gruppi di lavoro, attività informativa, formativa, trattamentale, culturale, etc.;
- utilizzo di automezzi per gli spostamenti richiesti dalle varie attività, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti;
- assistenza tecnica informatica.

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

1. Disponibilità al trasferimento temporaneo presso altra sede secondo quanto previsto nel sistema di accreditamento e nelle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale", in caso di:
 - eventi di formazione e sensibilizzazione regionali e nazionali (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
 - incontri interistituzionali e interprofessionali di condivisione e coordinamento;
 - verifica ed eventuale riprogettazione delle attività nelle sedi di realizzazione del progetto.
2. Svolgimento dell'attività anche presso i presidi istituiti dagli UEPE presso i Tribunali Ordinari o presso recapiti nel territorio di competenza in affiancamento ai funzionari di servizio sociale per attività di raccordo, coordinamento e sensibilizzazione delle agenzie pubbliche e private.
3. Flessibilità oraria (ordinariamente dal lunedì al venerdì in orario antimeridiano/primo pomeriggio).
4. Sottoscrizione di un'impegnativa relativa alla responsabilità in tema di trattamento dei dati personali.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

- CSV net
- Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali
- Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo mirato a fornire ai giovani volontari conoscenze di base sul contesto nel quale opereranno e gli strumenti per svolgere al meglio le attività previste dal progetto. La formazione specifica utilizzerà metodologie didattiche di carattere cognitivo e metodologie di carattere Attivo-Emotivo. La metodologia didattica di carattere cognitivo (*Content Learning*) sarà centrata sul “contenuto” dell’argomento oggetto del corso; quindi, lo strumento didattico sarà la lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi. La metodologia di carattere Attivo-Emotivo (*Action Learning – Formazione Esperienziale*), avrà l’obiettivo di facilitare l’apprendimento attraverso l’utilizzo di tecniche di gestione attiva dell’aula come discussioni, confronti, esercitazioni pratiche, *role-playing*, simulazioni, studio di *case-history*, *team work*, laboratori in sottogruppi, *circle time*, *cooperative learning*, al fine di arrivare a “una costruzione comune”. Ci si potrà avvalere per alcuni argomenti della modalità formativa *on line* nel rispetto delle disposizioni vigenti. La formazione sarà realizzata secondo il sistema di accreditamento al Servizio civile universale ed in ottemperanza al DPCM n. 160/2013.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

Argomento	Tecniche/Metodologie	Durata
Formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di proiezioni video	6 ore
L’organizzazione e il funzionamento del DGMC e delle sue articolazioni decentrate	Lezione espositiva di tipo frontale con utilizzo di slides	2 ore
Definizione del ruolo e delle responsabilità del volontario nell’ambito del progetto	Lezione espositiva di tipo frontale e confronto su situazioni reali	3 ore
Tutela della riservatezza, segreto d’ufficio e cenni sulla normativa in tema di trattamento dei dati personali	Lezione espositiva di tipo frontale e confronto su situazioni reali	2 ore
Cenni di sociologia della devianza	Lezione espositiva di tipo frontale e presentazione casi “tipo”	3 ore
Il paradigma della giustizia di comunità	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di proiezioni video e slides	3 ore

Organizzazioni che apprendono: dalla formazione tradizionale al <i>cooperative learning</i>	Lezione espositiva	3 ore
L'Ordinamento penitenziario e le misure alternative alla detenzione	Lezione espositiva di tipo frontale e condivisione in gruppo	3 ore
La magistratura di Sorveglianza: compiti e funzioni in materia di misure alternative alla detenzione. Focus sulla detenzione domiciliare	Lezione espositiva di tipo frontale e condivisione in gruppo	3 ore
Il lavoro di pubblica utilità: istituto e tipologie	Lezione espositiva di tipo frontale con utilizzo di slides	3 ore
La sospensione del procedimento penale con messa alla Prova	Lezione espositiva di tipo frontale. Presentazione "casi"	3 ore
La riforma Cartabia: pene sostitutive di pene detentive brevi	Lezione espositiva di tipo frontale con utilizzo di slides	2 ore
Il programma di trattamento	Lezione espositiva di tipo frontale, presentazione slides, lavoro in gruppo	3 ore
L'accoglienza e la comunicazione con la persona	Lezione espositiva di tipo frontale	2 ore
Il servizio di accoglienza negli Uffici di esecuzione esterna: il servizio di portineria e di centralino	Affiancamento al personale ed esercitazione pratica	2 ore
Gli applicativi in uso negli UEPE	Lezione pratica con esercitazione	2 ore
La relazione professionale nell'ambito delle misure e sanzioni di comunità	Lezione espositiva di tipo frontale, presentazione slides	2 ore
La gestione del colloquio professionale nel settore dell'esecuzione penale esterna	Affiancamento al personale e discussione in gruppo	2 ore
Il ruolo della Polizia penitenziaria negli UEPE	Lezione espositiva di tipo frontale	2 ore
La presa in carico multiprofessionale e il lavoro di équipe	Lezione espositiva e lavori di gruppo	2 ore
La partecipazione alle équipe multiprofessionali	Osservazione partecipante	2 ore
Il lavoro con i gruppi	Lezione espositiva con utilizzo di slides	2 ore
Attività trattamentali di gruppo	Osservazione partecipante	2 ore

Aspetti etici e metodologici nel lavoro di comunità Lavoro di comunità e organizzazione dei servizi alla persona	Lezione frontale e lavoro di gruppo	3 ore
Il lavoro di rete	Lezione frontale e lavoro di gruppo	2 ore
Cenni di ricerca sociale: metodi e tecniche	Lezione espositiva con utilizzo di slides	2 ore
Il lavoro per progetti	Lezione espositiva e/o laboratorio	4 ore
La collaborazione tra partner pubblici e privati. Focus sul Terzo settore: cenni ed esperienze di coprogettazione	Lezione espositiva di tipo frontale e presentazione di slides	3 ore
Il volontariato nel settore dell'esecuzione penale esterna: esperienze e prospettive	Lezione espositiva di tipo frontale e lavoro di gruppo	3 ore

Totale ore di formazione specifica: 76

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli ()*

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Innocenzo Di Ronza C.F. DRNNCN73P15B963R	Laurea Scienze Politiche e relazioni internazionali Responsabile del servizio prevenzione e protezione. Già formatore formazione specifica	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
Giuseppina Boeddu C.F. BDDGPP65B68Z133K	Laurea in Servizio Sociale; dottorato in Teorie e fondamenti delle scienze sociali e del servizio sociale; cultrice della materia in sociologia e servizio sociale. L'accoglienza e la comunicazione con la persona. Già formatore formazione specifica	Aspetti etici e metodologici nel lavoro di comunità Lavoro di comunità e organizzazione dei servizi alla persona Il lavoro di rete
Cristina Galavotti C.F. GLVCST67E26E625V	PhD Scienze Politiche e Sociali Docente universitario Già formatore formazione specifica	Cenni di sociologia della devianza e criminologia

Laura Zuppante C.F. ZPPLRA68L42H501M	Laurea in materie letterarie. Assistente informatico. Già formatore formazione specifica	
Alessandra Pellegrini C.F. PLLLLSN69M41G999B	Laurea specialistica in Scienze del servizio Sociale. Referente nazionale sistema operativo Calliope. Direttore UEPE Prato Già formatore formazione specifica	Gli applicativi in uso negli UEPE
Domenico Giuseppe Arena C.F. RNADNC66M31E507T	Laurea in Psicologia. Direttore Generale esecuzione penale esterna e di messa alla prova. Già formatore formazione specifica	L'organizzazione e il funzionamento del DGMC e delle sue articolazioni decentrate. Organizzazioni che apprendono: dalla formazione tradizionale al cooperative learning.
Antonella Salvan C.F. SLVNNL67A68E349F	Laurea specialistica in Servizio Sociale. Master di primo livello in Gestione e innovazione delle Pubbliche Amministrazioni. Master di 1° livello in Criminologia critica e sicurezza sociale. Devianza, città e politiche di prevenzione. Direttore dell'Ufficio locale di esecuzione penale esterna di Mantova	La relazione professionale nell'ambito delle misure e sanzioni di comunità
Elena Fiorini C.F. FRNLNE65L58L424I	Laurea in giurisprudenza. Direttore Ufficio Distrettuale di esecuzione penale esterna di Pisa	Laurea in giurisprudenza, vecchio ordinamento
Federica Fratini C.F. FRTFRC74H45D653O	Laurea in servizio sociale. Master in mediazione penale. Direttore aggiunto Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Venezia	Il programma di trattamento Il paradigma della giustizia di comunità
Alessandra Fralleoni C.F. FRLLSN70P54H501U	Laurea in servizio sociale. Dottore di ricerca in servizio sociale. Docente a contratto dell'Università degli Studi Roma Tre. Direttore Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Roma	Cenni di ricerca sociale: metodi e tecniche
Tiziana Elia C.F. LEITZN62D56F335Y	Diploma di laurea in servizio sociale. Responsabile area coordinamento interdistrettuale dell'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Torino.	La collaborazione tra partner pubblici e privati. Focus sul Terzo settore: cenni ed esperienze di coprogettazione
Paola Fuggetta		

C.F. FGGPLA65B44L219U	Laurea in servizio sociale. Funzionario di servizio sociale presso area di coordinamento dell'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Torino.	
Andrea Pavese C.F. PVSNDR70M05L219D	Laurea magistrale in servizio sociale. Direttore dell'Ufficio Locale di esecuzione penale esterna di Vercelli e Biella	La presa in carico multiprofessionale e il lavoro di équipe
Maria Pia Fontana C.F. FNTMRP72S41A028C	Laurea in Scienze Politiche Indirizzo Sociologico; Laurea magistrale in Programmazione e Gestione Politiche e servizi sociali. Master I Livello in Mediazione. Perfezionamento Universitario in Media education, cultura e professione per la formazione multimediale. Docente a contratto di Principi e Fondamenti del Servizio Sociale presso Università degli Studi di Catania AA 2023-2024. Direttore dell'Ufficio Distrettuale di esecuzione penale esterna di Catania	L'accoglienza e la comunicazione con la persona
Roberta Lakelin C.F. LKLRRT91S68H703W	Laurea magistrale in giurisprudenza. Direttore Ufficio Distrettuale di esecuzione penale esterna di Salerno	La riforma Cartabia: pene sostitutive di pene detentive brevi
Annamaria Raciti C.F. RCTNMR72S62G482M	Laurea in giurisprudenza. Dottorato di ricerca in Studi Europei sulla criminalità, il diritto, l'economia e la giustizia. Master di primo livello: La "Fiscalità" nei suoi aspetti giuridici, economici e contabili. Direttore Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Venezia	Tutela della riservatezza, segreto d'ufficio e cenni sulla normativa in tema di trattamento dei dati personali L'Ordinamento penitenziario e le misure alternative alla detenzione
Ornella Favero C.F. FVRRLL50T57G224P	Laurea in lingue e letterature moderne. Presidente della Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia. Giornalista, direttrice di Ristretti Orizzonti, rivista dalla Casa di Reclusione di Padova	Il volontariato nel settore dell'esecuzione penale esterna: esperienze e prospettive
Anna Rita Dearca C.F. DRCNRT69P58A794Z	Laurea magistrale in Politiche e Servizi Sociali. OLP UIEPE	

Manuela Catani C.F. CTNMNL70R44E388H	Torino. Già formatore formazione specifica Laurea Magistrale in Servizio Sociale. Master di II livello in Diritto Penitenziario e costituzione. OLP UIEPE Roma, Già formatore formazione specifica	Definizione del ruolo e delle responsabilità del volontario nell'ambito del progetto
Nicolò Fuccaro C.F. FCCNCL90C09D969R	Laurea magistrale in Giurisprudenza. Diploma di specializzazione in Professioni legali. Dottorato di ricerca in Diritto. Direttore Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Trento.	La sospensione del procedimento penale con messa alla prova
Giovanni Maria Pavarin C.F. PVRGNN55L29H620L	Laurea in giurisprudenza, già Presidente dei Tribunali di Sorveglianza di Venezia e Trieste	La Magistratura di Sorveglianza: compiti e funzioni in materia di misure alternative alla detenzione. Focus sulla detenzione domiciliare
Michele Ciarpi C.F. CRPMHL74L13E202I	Dottorato di ricerca in Servizio Sociale. Responsabile della sez. dell'Ufficio III della Direzione Generale Esecuzione penale esterna. Già formatore formazione specifica	Il lavoro di pubblica utilità (DGEPEMAP)
Paola Franco C.F. FRNPLA78R65L259H	Laurea in Giurisprudenza, Master in Diritto penale e procedura penale. Dirigente Polizia Penitenziaria. Già formatore formazione specifica	Il ruolo della Polizia penitenziaria negli UEPE
Stefania Zambelli C.F. ZMBSFN65H 46L781P	Laurea in Servizio Sociale, Esperto nella conduzione di gruppo	Il lavoro con i gruppi
Maria Scardina C.F. SCRMPA67M70G273L	Laurea magistrale in Management del Servizio Sociale ad indirizzo formativo europeo. Esperta in progettazione. Direttore aggiunto UIEPE Palermo	Il lavoro per progetti

MISURA 3 MESI UE

11) Tabella riepilogativa (*)

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
-----------	---	--	--------------------	---------------------	--------------	------------------	-----------------------------------	--

1								
2								
3								
4								

Roma, 13.05.2024

Firma del Rappresentante Legale



ARENA
DOMENICO
GIUSEPPE
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
13.05.2024
09:57:20
GMT+01:00